

IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE 150 kV DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE PARCO EOLICO "KERSONESUS"

UBICATO NEL COMUNE DI TEULADA
PROCEDURA AUTORIZZATIVA (AUTORIZZAZIONE UNICA)

PROGETTO AUTORIZZATIVO

RELAZIONE ANALISI DEI VINCOLI

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello prog.	Codice Rintracciabilità	Tipo docum.	N° elaborato	N° foglio	Tot. fogli	NOME FILE	DATA	SCALA
PA	TL_PED_A03	RE	03	01	20	TL_PED_A03.DOC	MARZO 2023	

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	LUG. 2022	PROGETTO AUTORIZZATIVO AD USO RICHIESTA PARERI	Carlo Foddis	Ivano Distinto	Carlo Foddis
01	MAR. 2023	PROGETTO AUTORIZZATIVO AD USO RICHIESTA PARERI - RECEPIMENTO INTEGRAZIONI E-DISTRIBUZIONE -	Carlo Foddis	Ivano Distinto	Carlo Foddis

PROGETTAZIONE:



FAD System S.r.l. - Società di ingegneria -

Via Argiolas 134 - 09134 - Cagliari - Uffici Viale Europa, 54 - 09045 Quartu S. Elena (CA)
Tel./Fax: 070/2348760 - e-mail info@fadsystem.net

GESTORE RETE ELETTRICA

RICHIEDENTE



Sardeolica S.r.l.

FIRMA PER BENESTARE

FIRMA PER BENESTARE

INDICE

1.	OGGETTO E SCOPO DEL DOCUMENTO	3
2	LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO	4
3	QUADRO VINCOLISTICO	6
4	INQUADRAMENTO URBANISTICO	6
5	INQUADRAMENTO PPR	11
6	ANALISI CARTOGRAFICA E INQUADRAMENTO VINCOLISTICO.....	15

1. OGGETTO E SCOPO DEL DOCUMENTO

La società Sardeolica S.r.l. propone la realizzazione di un parco eolico di potenza nominale pari a 43.400 kW nel territorio comunale di Teulada.

Il parco eolico in progetto si estende interamente all'interno del territorio comunale di Teulada ed è posizionato tra la strada provinciale SP 70 ad ovest, i centri urbani di Santadi a Nord e Teulada a sud e il monte Lapera a est. La realizzazione della sottostazione elettrica produttore è prevista lungo la strada comunale Santadi Teulada a circa 1 km dalla strada provinciale SP 70.

Il progetto del Parco Eolico si inquadra nell'ambito della ricerca di fonti energetiche alternative da utilizzare per la produzione d'energia elettrica.

L'intervento proposto prevede l'installazione di 7 aerogeneratori tripala ad asse orizzontale per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza nominale di 6.200 kW ciascuno.

L'energia elettrica prodotta dai generatori verrà convogliata, attraverso una rete a 30 kV realizzata con cavo interrato, alla sottostazione 30/150 kW An=40/50 MVA sita nel territorio comunale di Teulada

Al fine di immettere l'energia elettrica del parco eolico nella Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN), sarà realizzata una nuova linea elettrica a 150 kV in cavo isolato in XLPE estruso interrato che collegherà il sopradetto impianto alla Cabina Primaria ENEL Distribuzione "Teulada" attraverso un collegamento in antenna con cavo interrato con tensione nominale 150 kV di lunghezza di circa 3,7 km.

Per consentire la connessione della nuova linea elettrica alla Cabina Primaria dovranno essere realizzate alcune opere all'interno della stessa, tali opere consistono principalmente nella rimozione di uno stallo di trasformazione, nella costruzione di un nuovo stallo a 150 kV dedicato, nel prolungamento della sbarra e nella posa del cavo AT nell'area interna alla Cabina Primaria.

2 LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

I lavori descritti dal presente intervento verranno realizzati all'interno della Cabina Primaria Teulada. La cabina di Teulada è ubicata nel comune di Teulada e ha Coordinate geografiche N 38°57'53" E 8°44'10", distinto al Catasto Terreni al Foglio 309, Mappale263.

Si riportano di seguito le foto aeree, tratte da Google Earth, con la localizzazione del sito d'interesse

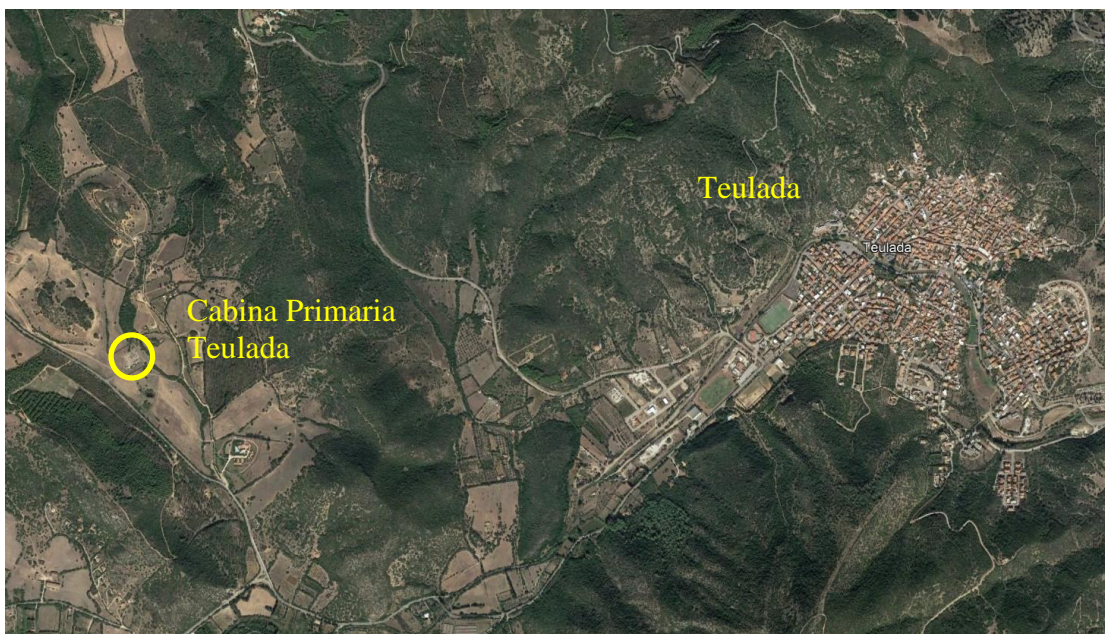


Figura 1 – Vista aerea localizzazione Cabina Primaria (tratta da Google Earth)



Figura 2 – Vista aerea Cabina Primaria Teulada (tratta da Google Earth)

3 QUADRO VINCOLISTICO

Gli strumenti presi in considerazione per l'individuazione dei vincoli gravanti sull'area di intervento sono: il Piano Urbanistico del comune di Teulada, le leggi nazionali e regionali in materia di tutela dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, il Piano dell'Autorità di Bacino della Sardegna, il Piano di Tutela delle Acque, il PPR e la normativa di tutela delle aree naturali protette, il progetto Rete Natura 2000 e il programma IBA.

4 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Lo strumento vigente nel comune di Teulada è il Piano Urbanistico Comunale (PUC), aggiornato al 09/10/2014 e vigente dal 07/12/1999.

L'area d'interesse si trova in zona omogenea E- "Agricola", e nella **sottozona E/A** - aree con elevata-buona attitudine agronomica, con buone possibilità di irriguo, morfologie pianeggianti o sub-pianeggianti, caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata, nonché aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in relazione alla estensione, composizione e localizzazione dei terreni.

Si riportano le indicazioni reperite nelle Norme di Attuazione della variante al PUC, al fine di inquadrare gli interventi realizzabili:

DESTINAZIONI D'USO E ATTIVITÀ AMMESSE

E' possibile la realizzazione dei seguenti fabbricati connessi alla conduzione agricola del fondo:

- fabbricati per la residenza strettamente necessaria alla conduzione del fondo;
- fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola del fondo, alla acquacoltura, alla valorizzazione e trasformazione di prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

riferita alle seguenti attività:

- ATTIVITÀ COLTURALI ERBACEE ED ARBOREE
- ALLEVAMENTO TRADIZIONALE
- ALLEVAMENTO INTENSIVO
- ALTRI ALLEVAMENTI CONVENZIONALI

Gli allevamenti a carattere intensivo non sono ammessi nei fondi a distanza inferiore ai 1000 m dalla linea di battigia.

Non sono ammessi i fabbricati relativi a strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico-dipendenti di cui all'art. 3 lett. d) delle Direttive per le Zone Agricole.

Per le zone umide è possibile la sola acquacoltura ambientalmente compatibile.

PARAMETRI EDILIZI

E' prescritta una superficie minima di intervento in corpo unico di 1,00 Ha per qualsiasi comparto produttivo.

E' sempre ammesso un fabbricato rurale appoggio per deposito attrezzi, magazzino e simili avente superficie lorda complessiva di eventuali piani interrati o seminterrati non maggiore di:

- 70 mq per superfici di intervento fino a 5 Ha;
- 90 mq per superfici di intervento da 5 a 20 Ha;
- 130 mq per superfici di intervento oltre 20 Ha;

ed altezza non maggiore di 4,50 m, nei limiti dell'indice fondiario massimo di 0,08 mc/mq.

Entro tale superficie lorda è possibile realizzare un ambiente diurno con annesso servizio igienico di superficie lorda non maggiore di 35 mq.

I fabbricati rurali che eccedono le suddette superfici sono ammessi solo se strettamente necessari per la conduzione del fondo nei limiti indicati nelle Direttive pubblicate nel BURAS suppl. ord. n.25 del 10/06/1987 ed in base ai seguenti indici fondiari massimi:

- a) 0,005 mc/mq per le residenze connesse alla conduzione del fondo esclusivamente in presenza di fabbricati di cui al successivo punto b) ovvero in presenza di opere preesistenti aventi le stesse destinazioni d'uso;
- b) 0,08 mc/mq per i fabbricati connessi all'attività zootecnica, ovvero per i fabbricati connessi all'attività agricola.

L'indice fondiario di cui al precedente punto a) con deliberazione del Consiglio Comunale potrà essere elevato sino a 0,10 mc/mq per punti ristoro isolati indipendenti da una azienda agricola, dotati di non più di 20 posti letto, come previsti al precedente Art. 32.

L'indice fondiario di cui al precedente punto a) potrà essere elevato sino a 1,00 mc/mq per impianti di interesse pubblico quali cabine ENEL, centrali telefoniche, stazioni di ponti radio, ripetitori e simili, che, per quanto possibile, dovranno richiamare le tipologie edilizie tradizionali.

Con deliberazione di Consiglio Comunale l'indice fondiario di cui al precedente punto b) potrà inoltre essere elevato sino a 0,20 mc/mq in presenza di particolari esigenze aziendali, purché le opere siano ubicate dalle zone omogenee A-B-C-G-S ad una distanza di almeno 1.000 m.

Non sono comunque ammessi volumi per uso zootecnico maggiori di 3.000 mc. Per uso agricolo, i volumi superiori ai 3.000 mc sono ammessi previa deliberazione del Consiglio Comunale conforme al parere favorevole dell'Assessorato regionale EE.LL. Finanze ed Urbanistica, sentita la Commissione Urbanistica Regionale, che dovrà esprimersi entro 30 giorni dal ricevimento della pratica.

L'altezza degli edifici rurali non residenziali non deve superare i 7,50 m, fatte salve le maggiori altezze per impianti tecnologici. L'altezza degli edifici rurali residenziali non deve superare i 4,50 m.

Nei casi previsti dalle presenti Norme gli interventi saranno sottoposti a Studio di Compatibilità Paesistico-Ambientale.

E' prescritta la copertura a tetto da eseguirsi con tegole curve o marsigliesi a falde semplici o doppie.

[Le costruzioni devono distare dai confini verso le strade vicinali almeno 10 m e verso le strade comunali almeno 20 m. Le costruzioni devono distare dagli altri confini del lotto con altre proprietà almeno 6 m.

I nuovi fabbricati per allevamento zootecnico-intensivo debbono distare almeno 50 m dai confini di proprietà. Essi inoltre devono distare dalle zone territoriali omogenee A-B-C-F-G 500 m se per suini, 300 m se avi-cunicoli e 100 m se ovi-caprini-bovini-equini.

I fabbricati per allevamento zootecnico intensivo dovranno avere un rapporto di copertura con l'area di pertinenza non superiore al 50 %. Si intende per area di pertinenza un'area chiusa con apposite recinzioni strettamente connessa all'utilizzo dei fabbricati che contiene, e posta all'interno della superficie di intervento.

Le distanze di cui ai commi precedenti non si applicano agli impianti di acquacultura ed ai fabbricati di loro pertinenza.

Le serre fisse senza strutture murarie fuori-terra sono considerate a tutti gli effetti strutture di protezione delle colture agrarie con regime normato dall'Art. 878 C.C. per quanto attiene alle distanze dai confini.

Le serre fisse caratterizzate da strutture murarie fuori terra, nonché gli impianti per l'agricoltura specializzata sono ammesse nei limiti di un rapporto di copertura del 50% del fondo in cui insistono, senza limiti al contempo, di volumetrie.

L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo stallo all'interno della CP "Teulada" già esistente, pertanto, l'opera non modifica la destinazione urbanistica attuale già attribuita all'area della CP.

**IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE 150 KV
DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE PARCO EOLICO "TEULADA"**

RELAZIONE ANALISI DEI VINCOLI

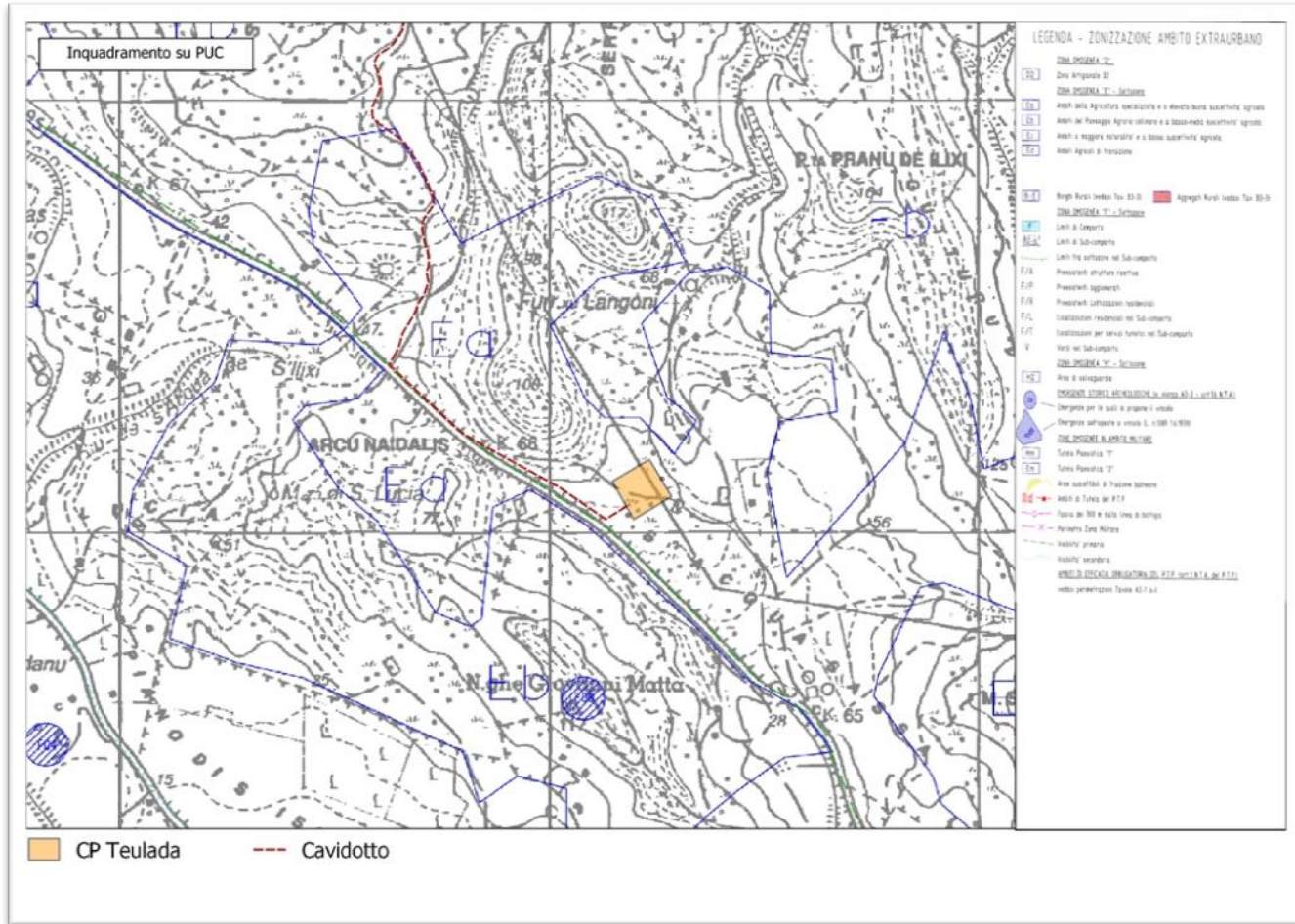


Figura 2- PUC vigente

Inoltre, il Comune ha approvato in via preliminare la redazione del PUC in adeguamento al PAI e al PPR, con Delib. del C.C. n.8 del 19.05.2020 e attualmente, in attesa di approvazione definitiva.

In merito al nuovo strumento in approvazione, il punto di connessione con la CP "Teulada" -dove è prevista la realizzazione del nuovo stallo- ricade in zona G.4. Tuttavia i documenti disponibili online sul sito istituzionale del Comune non riportano le Norme Tecniche di Attuazione del PUC in adeguamento e, pertanto, non è possibile fornire le indicazioni normative relative alle zone e alle sottozone urbanistiche.

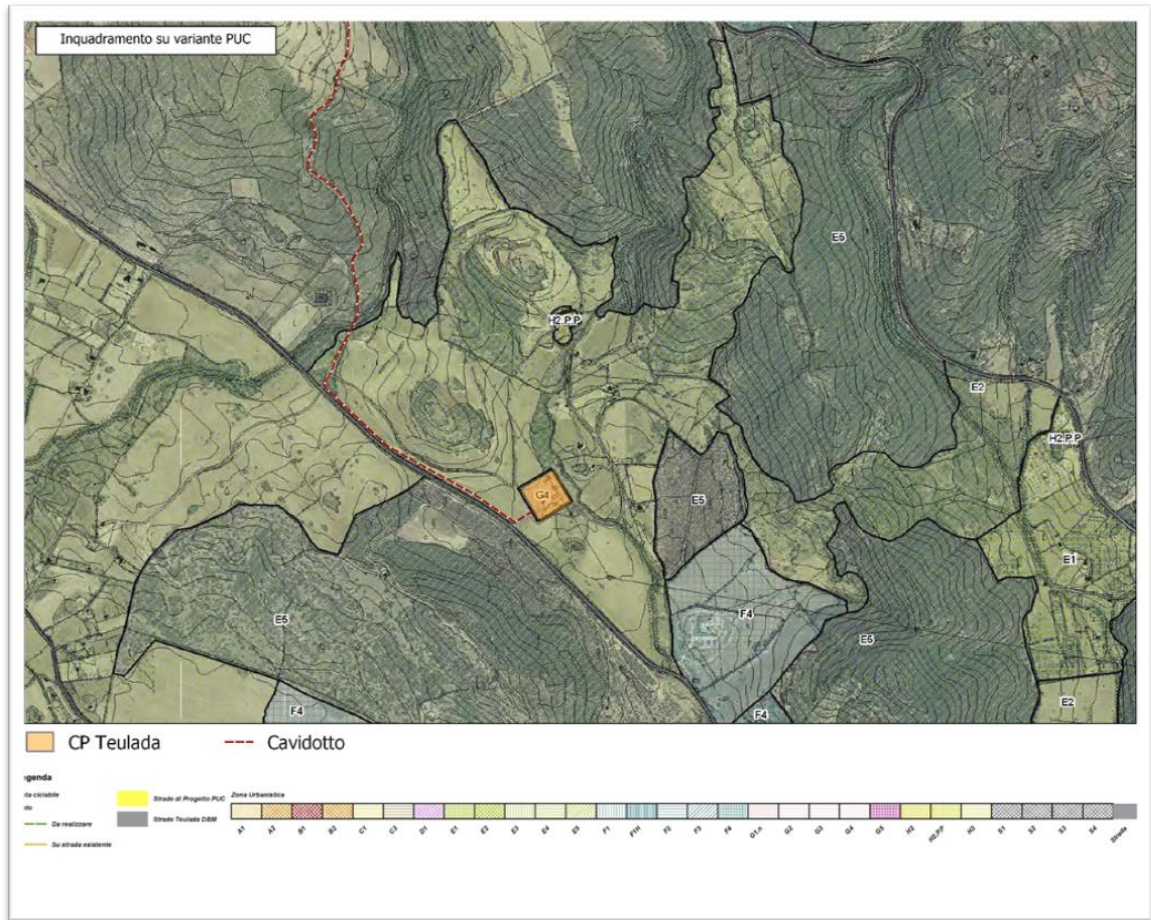


Figura 3- PUC in adeguamento al PAI e al PPR approvato in via preliminare dal C.C.

5 INQUADRAMENTO PPR

Nel Piano Paesaggistico Regionale le aree interessate dalle opere sono inquadrate come aree ad utilizzazione agro-forestale destinate a colture erbacee specializzate soggette alla disciplina degli articoli 28-30 delle NTA.

Le opere non sono in contrasto con le prescrizioni in quanto rispondono alle prescrizioni indicate all'art. 29, punto a) dove è consentita la trasformazione di queste aree per l'organizzazione complessiva del territorio. Inoltre, l'art.30

consente l'armonizzazione e il recupero delle aree per ridurre la dipendenza energetica e le emissioni dannose.

Si individua, inoltre, la fascia di tutela paesaggistica di 150 m ai sensi dell'art.17 del PPR nella quale ricade sia la CP esistente sia il tratto terminale del cavidotto di connessione. In merito ai corsi d'acqua secondari presenti in prossimità del sito, ma non presenti negli elenchi delle acque pubbliche, si fa riferimento a quanto esplicitato dalla Direzione Generale alla Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Urbanistica nella circolare prot. n. 37179/DG del 26.09.2016, in cui viene affermato: "[...] In particolare, in presenza di elementi appartenenti al reticolo idrografico e presenti nella cartografia di Piano dovrà essere in primis verificata la riconducibilità degli stessi ai beni di cui all'articolo 142, comma 1, lettera c) del Codice, avvalendosi dei criteri interpretativi rinvenibili nel più volte citato Protocollo d'Intesa; quindi, nelle ipotesi residue - ossia esclusa la ricorrenza di un fiume, torrente o corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche - dovrà essere verificata la adeguatezza della rappresentazione cartografica, in via presuntiva difficilmente ricorrente con riferimento alla scala 1:50.000. Le verifiche di cui sopra saranno svolte dai Servizi regionali competenti in materia di tutela del paesaggio anche in collaborazione con le Soprintendenze territorialmente competenti". **Pertanto, per quanto riguarda la classificazione come beni paesaggistici soggetti a fascia di tutela di 150 m dei corsi d'acqua secondari attualmente non ricadenti nell'art.142, si rimanda al parere delle autorità competenti regionali.** Tuttavia, data la realizzazione della CP in area soggetta alla fascia di tutela paesaggistica del PPR, si ipotizza superabile il vincolo paesaggistico ricadente sullo stallo di connessione visto il minor impatto sul paesaggio circostante rispetto alla realizzazione di una stazione elettrica primaria.

IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE 150 kV
DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE PARCO EOLICO "TEULADA"

RELAZIONE ANALISI DEI VINCOLI

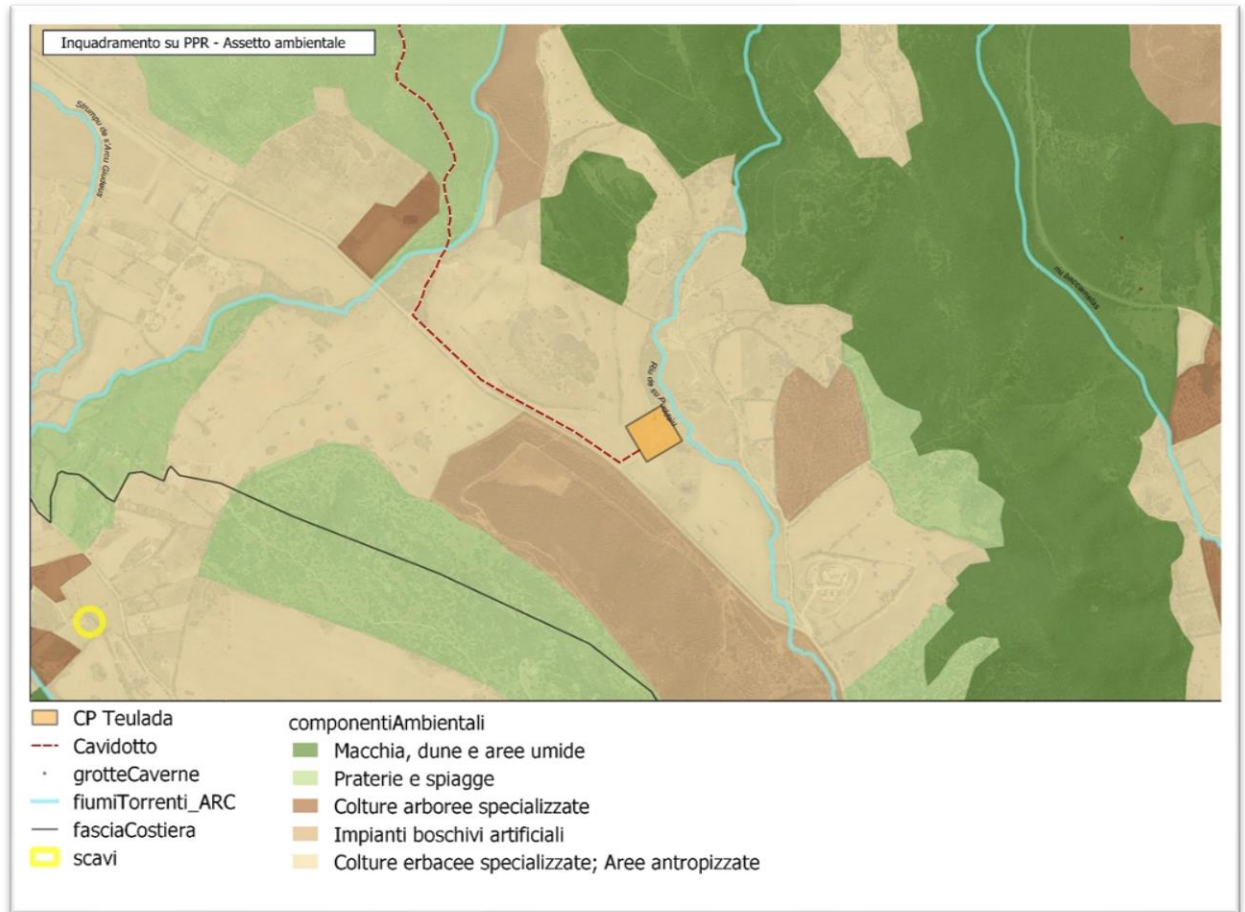


Figura 4- Stralcio PPR – componenti paesaggio ambientale

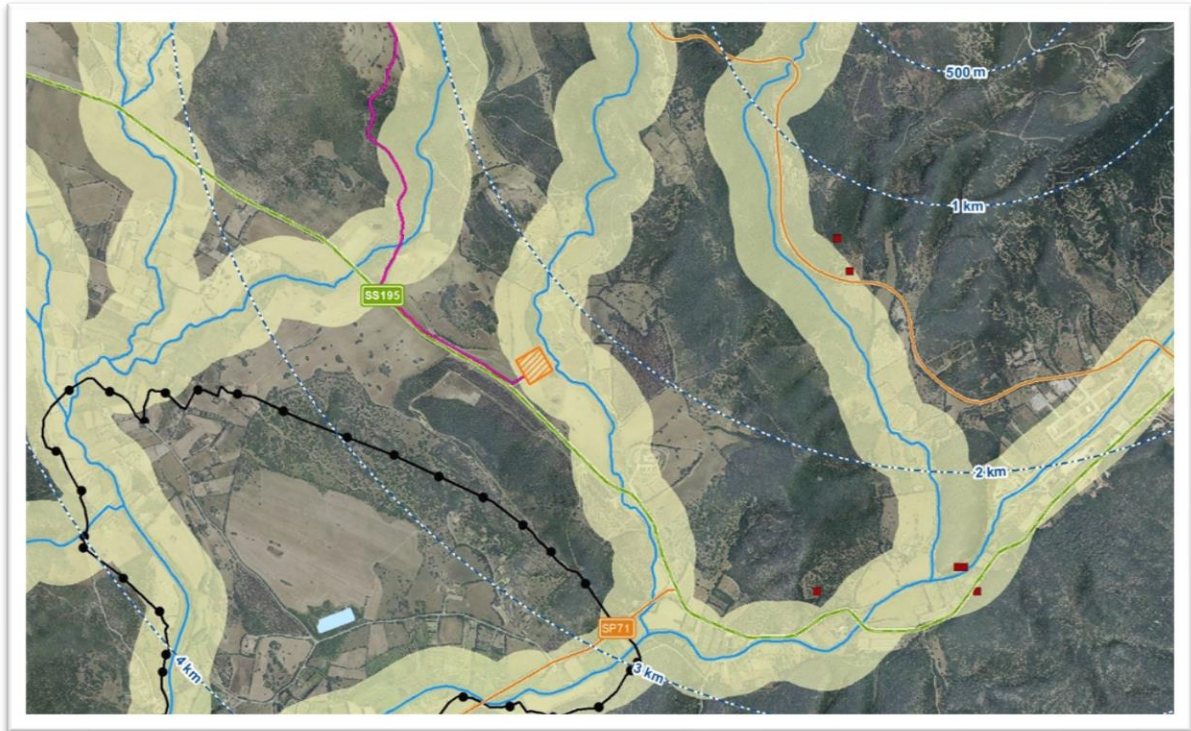


Figura 5- Stralcio PPR – art. 17 fasce di tutela paesaggistica di 150 m sui corsi d'acqua.

6 ANALISI CARTOGRAFICA E INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

Dall'analisi della cartografia, l'area di interesse è soggetta ad alcuni vincoli, quali:

- Art. 30ter del PAI

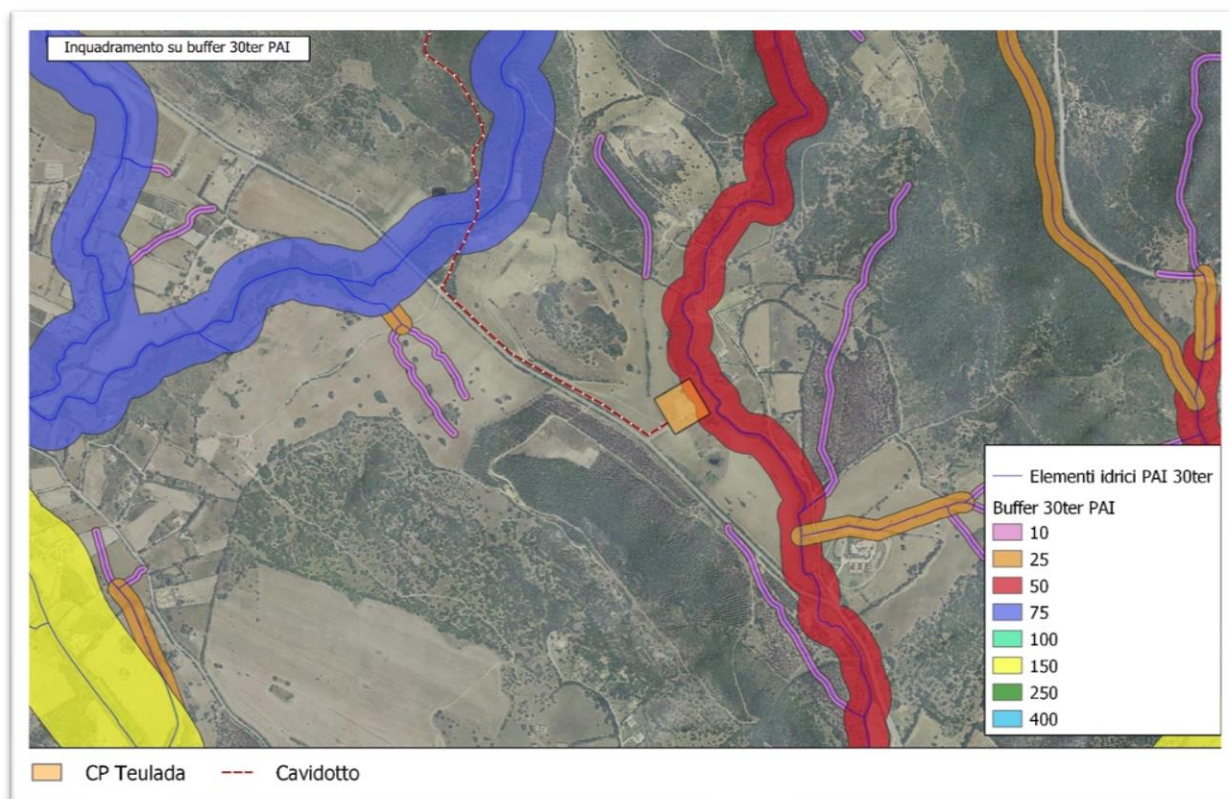


Figura 6- PAI – art.30ter

Il tratto terminale del cavidotto di connessione con la CP "Teulada" e la parte superiore della CP "Teulada" ricadono nella fascia di 50 m del Riu de su Puddaiu.

L'area è soggetta alle prescrizioni degli art. 30ter delle NTA del PAI per le quali, in assenza di appositi studi idrologici-idraulici volti a determinare le

effettive aree di pericolosità idraulica, sono consentiti gli interventi previsti dall'art. 27 e 27bis delle NTA del PAI.

Inoltre, insieme ai documenti predisposti per l'adeguamento del PUC al PPR e al PAI, è stato redatto lo Studio di Compatibilità Idrogeologica sull'intero territorio comunale, attualmente non vigente e in attesa di approvazione dalla RAS. Tuttavia, per completezza delle informazioni, si segnala che a seguito delle analisi svolte per lo Studio di Compatibilità Idraulica, parte del tracciato del cavidotto di connessione con la CP "Teulada" e l'intera area della CP sono soggetti a pericolosità idraulica molto elevata (Hi4). Non sono presenti aree soggette a pericolo e rischio geomorfologico.

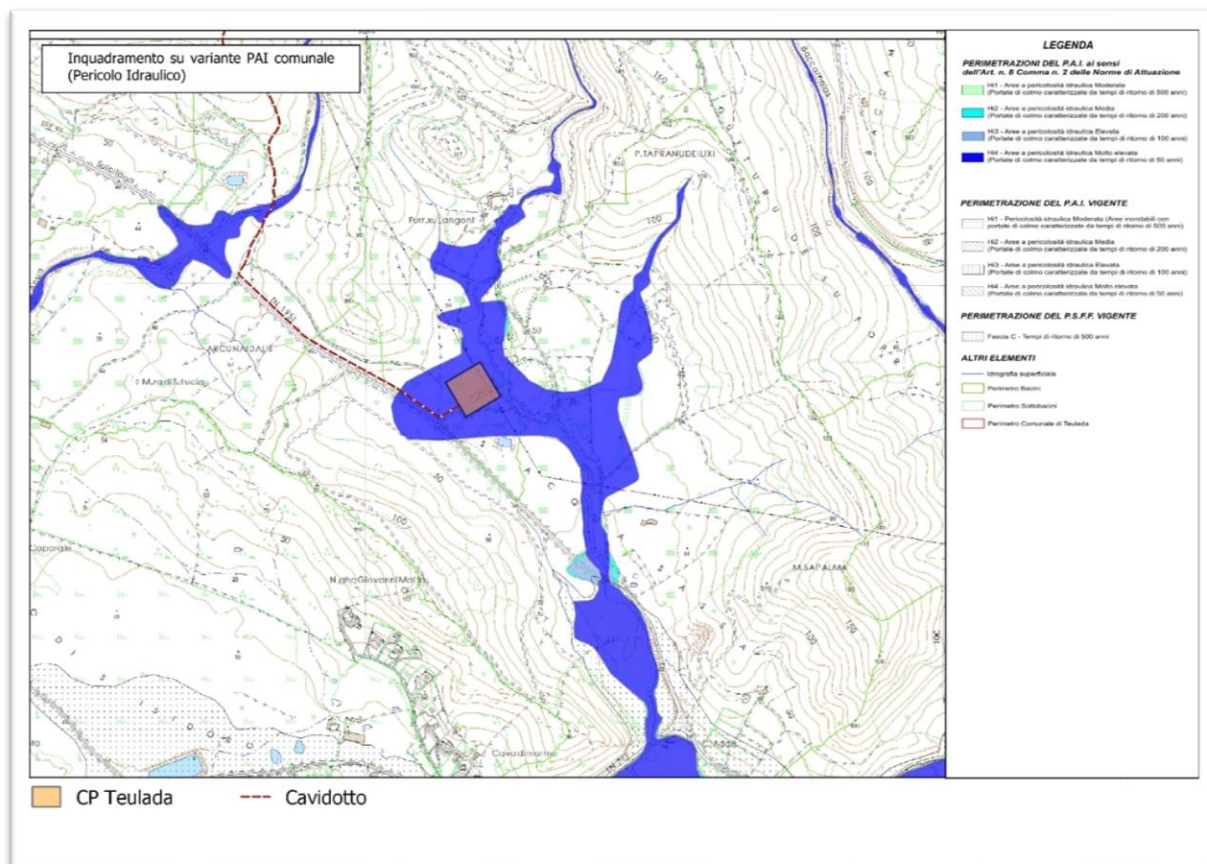


Figura 7- Studio di Compatibilità Idraulica. Pericolosità idraulica. Redatto in occasione dell'adeguamento del PUC al PPR e al PAI, attualmente in valutazione (non vigente).

- Piano di Protezione Civile del Comune di Teulada – Valutazione della pericolosità e del rischio di incendio di interfaccia.

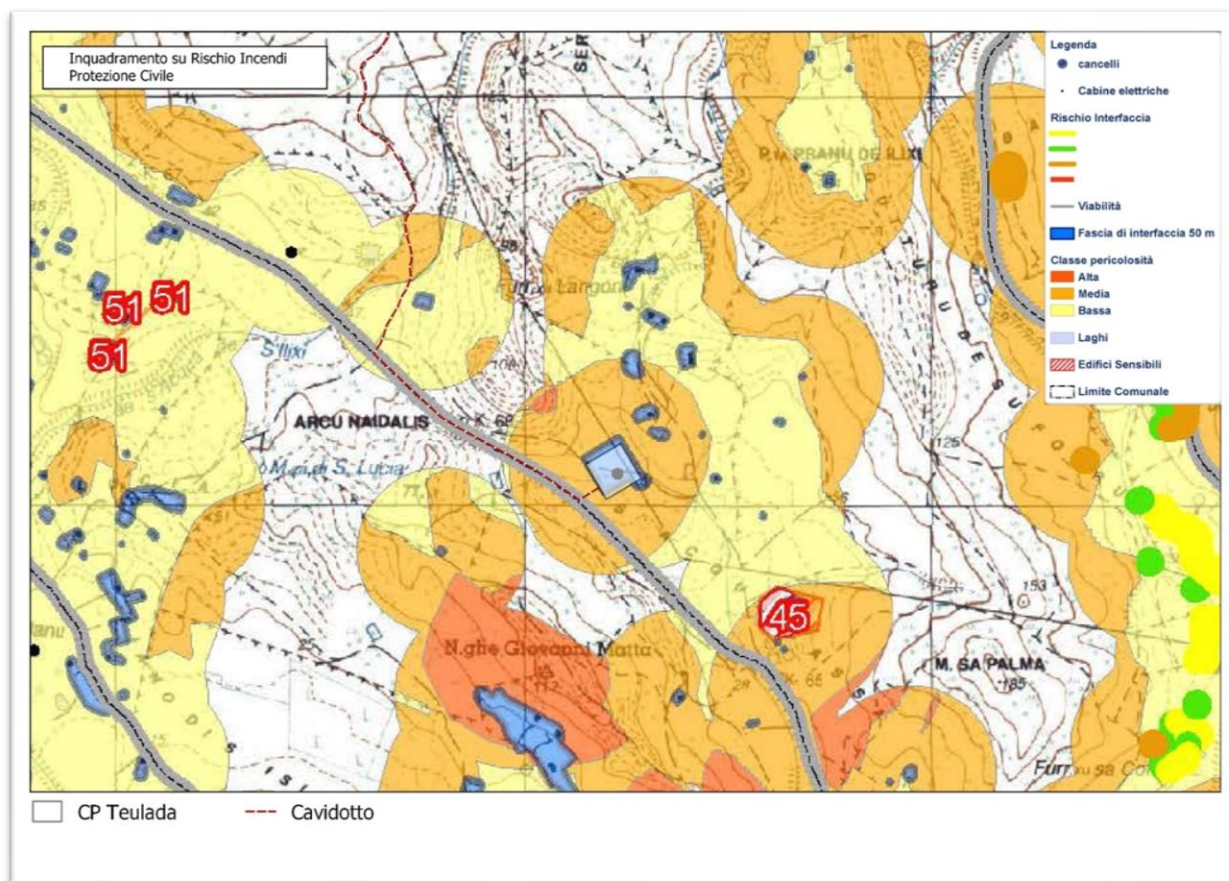


Figura 8- PPC Tav CT04 Rischio incendio di interfaccia. Carta della pericolosità e del rischio particolare agro abitato.

La parte conclusiva del cavidotto attraversa un'area soggetta ad una pericolosità media. La CP ricade tra le cabine elettriche rilevate sul territorio ed è soggetta ad una fascia di interfaccia di 50m.

- L. 353/2000 - Legge-quadro in materia di incendi boschivi.

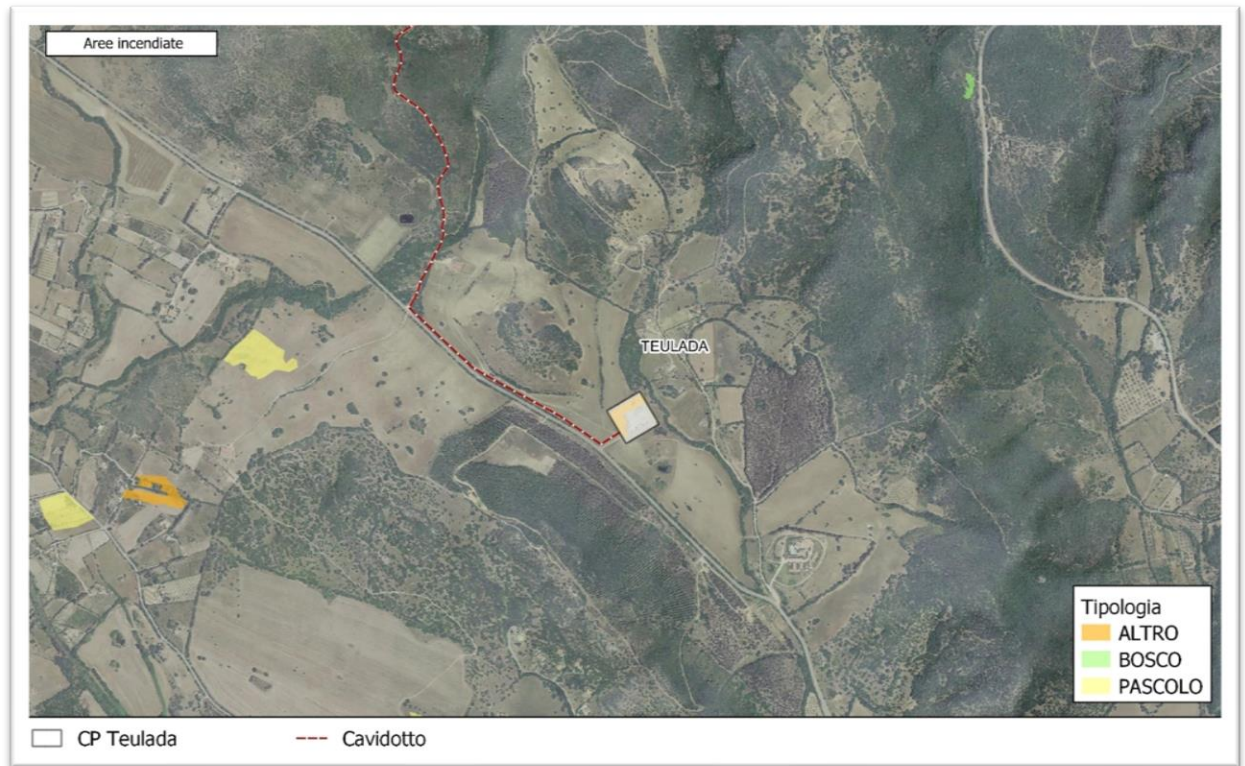


figura 9- CFVA- Individuazione tipologia aree percorse dal fuoco.

L'area della CP "Teulada" ricade parzialmente su un'area percorsa da incendi ricadente nella tipologia "altro" e pertanto, non soggetta a vincoli.

- Piano regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022.

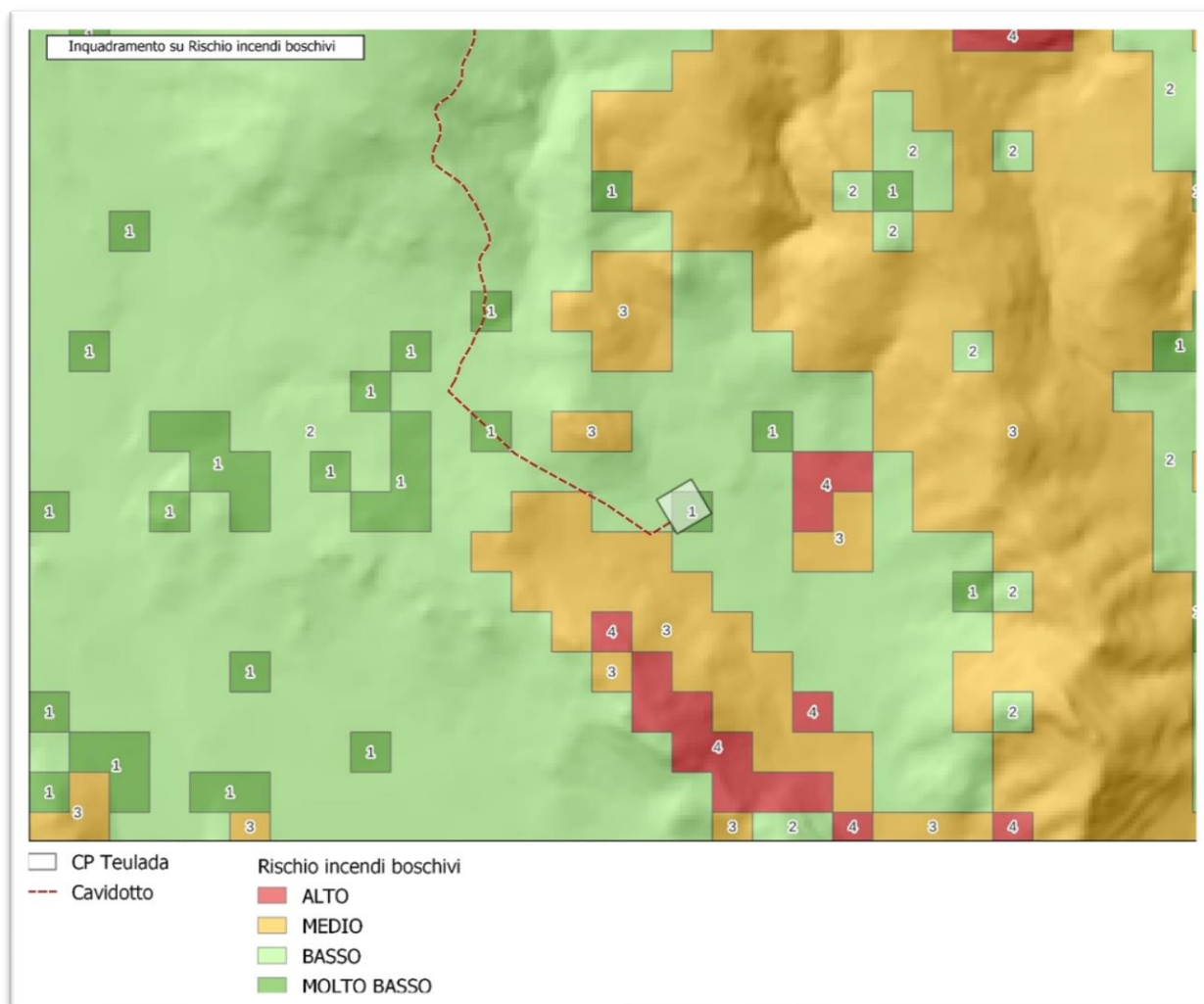


Figura 10- Carta del rischio incendio boschivo e di interfaccia (Fonte: Geoportale regionale)

La maggior parte dell'area occupata dalla CP "Teulada" ricade in una classe di rischio incendi molto bassa (indice 1), mentre la parte restante della CP e il tracciato del cavidotto interrato, attraversano un'area soggetta a rischio incendio basso (indice 2). Il cavidotto tange, inoltre, una piccola superficie ricadente in una classe di rischio medio (3).

- D.G.R. 59/90 "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili".

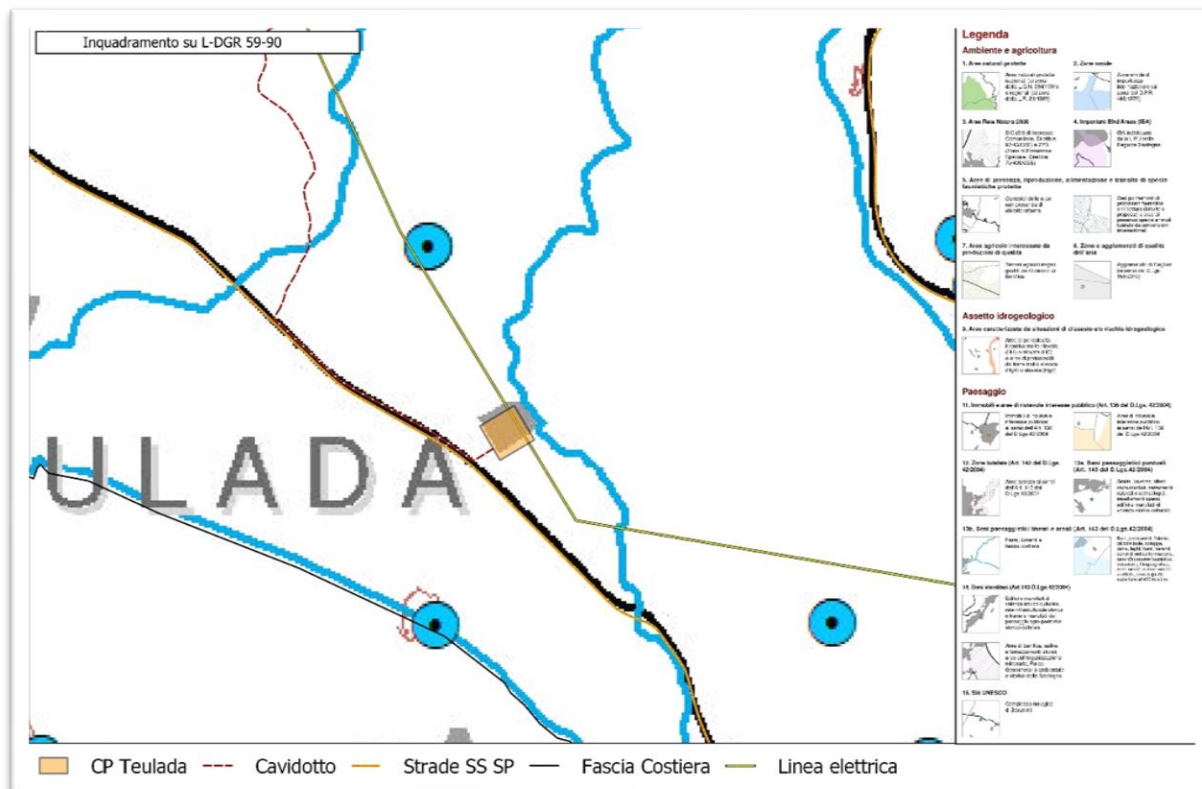


Figura 11- DGR 59/90 "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili".

A conclusione dell'analisi vincolistica si riporta la cartografia regionale approvata nel 2020 riguardante le aree ritenute non idonee all'installazione degli impianti da FER e relativa all'area di interesse. L'area è individuata nella Tav. n. 58.

La DGR non individua in corrispondenza del tratto finale del cavidotto in progetto e della CP nessuna area non idonea all'installazione di impianti alimentati da FER.

- Aree soggette a vincolo per la sicurezza della navigazione aerea.

L'area della CP ricade nella zona LI R46 "Capo Teulada" e nella Cagliari CTR – zone 2. La zona R46 è uno spazio aereo di dimensioni definite ricadente tra le zone R – "restricted", in cui il sorvolo è regolamentato e subordinato al rispetto di specifiche condizioni/autorizzazioni. Le zone R (regolamentate), insieme alle zone P (proibite) o D (pericolose), sono istituite per proteggere luoghi particolari e sensibili e/o per regolamentare il volo poiché al loro interno potrebbero esserci delle zone militari, lo svolgimento di attività sperimentali, ecc. In particolare le zone R nascono per "proteggere" gli altri aeromobili in volo da particolari attività svolte al loro interno, e nel caso specifico di Teulada, dall'area militare di Capo Teulada impegnata in esercitazioni di tiro a fuoco.

La presenza dell'**aeroporto militare** determina, inoltre, la presenza di vincoli e restrizioni alla realizzazione di opere per la sicurezza della navigazione aerea e la salvaguardia dell'incolumità pubblica. In merito alle aree militari, l'aggiornamento del sito istituzionale dell'ENAC avvenuto nel luglio 2022, riporta nella sezione "Normativa Ostacoli e pericoli" il Decreto del Ministero della Difesa 19 dicembre 2012, n. 258 - Regolamento recante attività di competenza del Ministero della difesa in materia di sicurezza della navigazione aerea e di imposizione di limitazioni alla proprietà privata nelle zone limitrofe agli aeroporti militari e alle altre installazioni aeronautiche militari. Il DM riporta all'art. 3 comma 2 e 3:

"2. Nelle zone limitrofe agli aeroporti militari le costruzioni sono soggette alle limitazioni in altezza definite nell'annesso ICAO, reso disponibile ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b) numero 4).

Inoltre, le aree sottostanti alle superfici di salita al decollo e di avvicinamento poste esternamente alla recinzione perimetrale sono soggette all'ulteriore vincolo di inedificabilità assoluta, sino alla distanza di 300 metri dalla recinzione

medesima. Le limitazioni di cui al presente comma non si applicano, all'interno delle aree aeroportuali, alle infrastrutture atte a garantire il funzionamento dell'aeroporto.

3. Nelle zone limitrofe agli aeroporti militari, non possono essere realizzati impianti eolici nelle aree site all'interno della zona di traffico dell'aeroporto e nelle aree sottostanti alle superfici di salita al decollo e di avvicinamento. Esternamente alle aree così definite, la realizzazione di impianti eolici è subordinata all'autorizzazione del Ministero della difesa se ricadono all'interno dell'impronta della superficie orizzontale esterna o se, comunque, costituiscono pericolo per la navigazione ai sensi dell'articolo 711, primo comma, del codice. L'autorizzazione non può comunque essere concessa per impianti ricadenti all'interno dell'impronta della superficie orizzontale esterna, se hanno altezza pari o superiore alla superficie orizzontale esterna stessa".

La CP Teulada è già esistente, pertanto si ipotizza non esserci un vincolo alla realizzazione del nuovo stallo di collegamento del parco in proposta. Tuttavia, **poiché non è stato possibile consultare la carta dell'aeronautica militare riguardante la superficie orizzontale esterna dell'aeroporto di Capo Teulada, si rimanda al parere del Ministero della Difesa.**

Per quanto riguarda l'aeroporto civile Cagliari-Elmas, l'area di progetto non ricade nelle zone soggette a condizioni di incompatibilità assoluta né tra quelle in cui è richiesta specifica autorizzazione dell'ENAC per l'installazione di impianti eolici, come riportato nella tavola PC 01/C – Planimetria catastale con l'indicazione delle aree soggette a restrizioni per l'installazione di impianti eolici".

**IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE 150 kV
DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE PARCO EOLICO "TEULADA"**

RELAZIONE ANALISI DEI VINCOLI

Di seguito una tabella di sintesi di vincoli e interferenze individuati:

VINCOLO		INTERFERENZE	
PAI Hi	NO ¹	FIUMI/CORSI	NO
PAI Hg	NO	STRADE PROVINCIALI	NO
PAI Piena art. 30 ter	SI ²	STRADE E TERRENI COMUNALI	NO
PIANO STRALCIO FASCE	NO	STRADE STATALI	NO
PGRA piena	NO	FERROVIA ARST GESTIONE FDS	NO
SIC/ZPS	NO	FERROVIE STATALI	NO
PAESAGGISTICO	SI ³	AEROPORTI	NO
AREE INCENDIATE	NO ⁴	PARCHI	NO
IDROGEOLOGICO (R.D.)	NO	PARCO GEOMINERARIO	NO
ARCHEOLOGICO	NO	AREE MINERARIE	NO
SITI DI INTERESSE NAZIONALE	NO	PIÙ COMUNI	NO
IBA	NO	AREE DEMANIALI	NO
PIANI DI PROTEZIONE CIVILE	SI	AREE CONSORTILI	NO
NAVIGAZIONE AEREA	N.C. ⁵	AREE AEROPORTUALI	NO
		LINEE AT	NO

¹ Inoltre, il comune di Teulada ha prodotto uno Studio di Compatibilità idraulica sul proprio territorio comunale in occasione dell'adeguamento del PUC al PPR e al PAI, adottato inizialmente nel 2017 e, a seguito delle richieste di integrazioni da parte dell'AdB, riadottato dal C.C. con Delib. n. 9 del 19.05.2020. Lo Studio individua sull'area della CP un'area di pericolosità molto elevata (Hi4). Attualmente lo Studio è in attesa di approvazione.

² Solo su parte della Cp Teulada e del tracciato del cavidotto in progetto.

³ Per quanto riguarda la classificazione come beni paesaggistici soggetti a fascia di tutela di 150 m dei corsi d'acqua secondari attualmente non ricadenti nell'art.142, si rimanda al parere delle autorità competenti regionali. Tuttavia, data la realizzazione della CP in area soggetta alla fascia di tutela paesaggistica del PPR, si ipotizza superabile il vincolo paesaggistico ricadente sullo stallo di connessione visto il minor impatto sul paesaggio circostante rispetto alla realizzazione di una stazione elettrica primaria.

⁴ Parte dell'area occupata dalla CP ricade su un'area percorsa da incendi appartenente alla tipologia "altro" e pertanto, non soggetta a vincoli.

⁵ La CP Teulada è già esistente, pertanto si ipotizza non esserci un vincolo alla realizzazione di un nuovo stallo di collegamento. Tuttavia, poiché non è stato possibile consultare la carta dell'aeronautica militare riguardante la superficie orizzontale esterna dell'aeroporto di Capo Teulada, si rimanda al parere del Ministero della Difesa.